



# Campania

## Andamento 2006

(aprile 2007)

**Codice Prodotto- OSPN01-R01-D01**

Copyright © 2007  
Osservatorio del Turismo della Campania  
Tutti i diritti riservati

## Indice

L'anno 2006: un andamento complessivamente positivo rispetto all'anno precedente.....	3
La componente più concorrenziata è quella balneare .....	4
I problemi di sicurezza e di immagine.....	4
L'andamento nelle diverse realtà territoriali.....	5
Capodanno 2007.....	5

## **L'anno 2006: un andamento complessivamente positivo rispetto all'anno precedente**

Le valutazioni di fine anno 2006 e quelle prospettiche con riferimento al 2007 consentono una sintesi complessivamente positiva del turismo campano. Le prime stime portano a valutare che per l'anno che sta finendo si può parlare di un'inversione di rotta rispetto al 2005, quando, secondo l'Istat, fu registrato un andamento negativo degli arrivi (-2,0%) e delle presenze (-3,5%). Non esistevano grandi differenze fra l'andamento della componente nazionale e di quella straniera. A fronte di un incremento complessivo di presenze che a livello nazionale era stato del 2,7% (+ 5,0 straniere; + 1,1% italiane), si trattava della performance più negativa fra le regioni italiane. In particolare nel corso del 2005, mentre persistevano e si accentuavano le difficoltà della componente balneare, non aveva avuto un andamento positivo neppure il turismo d'arte, a differenza di quanto si era verificato in altre regioni, come ad esempio Lazio, Toscana e Veneto, che da questa componente avevano derivato il loro valore positivo.

Per l'anno 2006 si può stimare che complessivamente la Campania, secondo valutazioni condotte presso un panel di operatori - e perciò da valutare con una certa cautela -, abbia visto un recupero intorno al 3% determinato in misura più rilevante (4,0%) dal turismo d'arte e culturale e da quello ambientale e dei parchi interni (6%), anche se quest'ultimo presenta una dimensione considerevolmente minore rispetto alle altre componenti. Anche il comparto balneare, dopo anni di difficoltà, sembra mostrare un trend positivo, valutabile intorno al 2%.

È da valutare positivamente il fatto che l'incremento rilevato nei periodi non caratterizzati dal turismo estivo, che potremmo definire "fuoristagione", si relativamente maggiore (+5%), in termini percentuali, rispetto a quello dei mesi estivi (2% circa).

La componente estera sembra essere cresciuta un po' più della media, quella nazionale un po' meno.

In altre parole si sta tornando ai livelli del 2004 ed il generalizzato andamento positivo rappresenta una ipotesi per poter *ri-partire* e per attivare un trend di medio periodo favorevole.

## **La componente più concorrenziata è quella balneare**

Il fatto nuovo del 2006 sembra essere la ripresa della componente balneare, che per l'Italia, ed in particolare per le regioni del Sud e segnatamente anche per la Campania, rappresenta la tipologia di turismo più fortemente concorrenziata dagli altri paesi mediterranei in base al rapporto qualità/prezzo. In particolare la concorrenza si esercita con riferimento al mass-market ed ai pacchetti inclusive tour, mentre il turismo individuale di qualità conserva ed aumenta il proprio *appeal* per la presenza di una offerta di qualità di alta gamma ed esclusiva, come nel caso delle Isole Partenopee. Inoltre è opportuno non parlare più, in modo indistinto di turismo balneare, ma, piuttosto di turismi del mare, perché all'interno di questo comparto alcune componenti, che rappresentano in realtà autonomi mercati, come la nautica da diporto e le crociere, hanno mostrato comunque un trend positivo anche nei momenti di maggiore difficoltà. Purtroppo queste componenti sono di difficile rilevazione per quanto attiene il movimento attivato, e non vengono prese in considerazione dalle statistiche ufficiali. Si stima che la crescita del movimento crocieristico sia stata per l'anno 2006 superiore al 7%, ma restano da definire gli effetti indotti di tale componente sull'economia turistica locale.

## **I problemi di sicurezza e di immagine**

Si fa riferimento spesso alle difficoltà che caratterizzano il soggiorno a Napoli per problemi di sicurezza e per l'immagine negativa che ne deriverebbe anche in chiave turistica. Su

questo punto sono state fatte molte affermazioni: da un lato alcuni considerano poco rilevante il fenomeno valutando che in tutte le grandi città vi sono comunque problemi di sicurezza e che il turista moderno è abituato a tenere conto di questo tipo di difficoltà; altri, invece, attribuiscono a questa “immagine negativa” la gran parte delle difficoltà che si riscontrano per un vero e proprio sviluppo turistico. Dall’analisi dei dati nel corso degli anni sembra non vi sia una relazione stretta fra certi avvenimenti e l’andamento del turismo, ma la domanda giusta da porsi è se e come, con riferimento ad un trend di lungo periodo, l’andamento dei flussi turistici potrebbe essere migliore di quello che si è verificato. *L’Osservatorio del turismo regionale* cercherà di effettuare alcune prime valutazioni con riferimento a questo problema entro il mese di gennaio 2007.

## **L’andamento nelle diverse realtà territoriali**

Con riferimento alle varie realtà territoriali una breve indagine effettuata con un panel di operatori evidenzia che appare caratterizzata da un leggero incremento la situazione della città di Napoli, con molti esercizi che dichiarano di avere mantenuto le loro posizioni. In linea con l’andamento regionale sembra essere stata la performance della Costiera Amalfitana e le Isole. Sembrano avere avuto un andamento migliore della media regionale le realtà interne del Cilento e del vallo di Diano, anche per l’apertura di nuove strutture. Incrementi sono rilevabili anche per il Sannio, l’area di Caserta e l’Irpinia.

## **Capodanno 2007**

Per Capodanno e con riferimento a tutto l’anno 2007, salvo altri condizionamenti particolari, il trend positivo dovrebbe continuare: una valutazione più precisa della entità della crescita sarà effettuata in occasione della BIT a Milano e di Globe a Roma, previste rispettivamente per fine febbraio e fine marzo 2007.

In particolare per le vacanze di Natale-Capodanno le prime stime indicano che è in atto un significativo aumento di presenze ufficiali valutabile intorno al 3%. Da notare che la

crescita del movimento delle festività natalizie sta determinando un fenomeno particolare: quello di strutture che, come ad es. nel caso di Ischia, aprono temporaneamente per lo stretto periodo delle festività, dal 22-23 dicembre 2006 all'8-9 gennaio 2007. Tale fatto deve far riflettere su come la presenza di un evento, in questo caso Capodanno, possa incidere in modo determinante sulla attivazione della domanda turistica.